

Vaccinazione contro lo pneumococco

Quali malattie provoca lo pneumococco?

Gli pneumococchi (chiamati scientificamente *Streptococcus pneumoniae*) sono una famiglia di microbi di cui esistono tanti tipi diversi. Se ne conoscono più di 90, ma solo una parte di questi è in grado di provocare malattie importanti come meningiti, polmoniti o infezioni diffuse a tutto l'organismo (*sepsi*). I tipi di pneumococco che causano queste gravi infezioni possono cambiare nelle diverse aree geografiche e subiscono anche variazioni nel tempo. Questo microbo può stare nella gola e nel naso delle persone senza provocare fastidi, oppure può causare disturbi poco gravi ma frequenti come otiti, sinusiti e bronchiti. Le malattie da pneumococco sono diffuse in tutto il mondo e le forme invasive sono facilmente mortali (fino al 25%). In Italia le forme più gravi sono poco frequenti nel bambino (sotto i 5 anni di età vengono segnalati circa 40-50 casi ogni anno in Italia), mentre colpiscono più spesso l'anziano. La stessa cosa si verifica nel resto d'Europa, ma non negli Stati Uniti, dove le infezioni invasive da pneumococco sono molto diffuse anche nei bambini piccoli. Nei paesi più poveri questo fenomeno raggiunge dimensioni drammatiche: circa 1 milione di morti ogni anno.

A tutte le età e dovunque, il rischio di essere aggrediti in modo grave dallo pneumococco è importante nelle persone che hanno malattie capaci di indebolire le loro difese come:

- *Difetti importanti delle difese immunitarie* (comprese malattie come tumori, leucemie, o infezioni da HIV) che compromettono in generale la loro capacità di difendersi dalle infezioni;
- *forme rare di anemia* dovute malattie congenite (come l'anemia falciforme);
- *mancaza o cattivo funzionamento della milza*;
- *malattie croniche gravi a carico dei polmoni* che causano una alterazione della loro struttura (fibrosi cistica, broncodisplasie). L'asma, al contrario, non aumenta il rischio di questo tipo di infezioni;
- *importanti malattie del cuore* che causano scompenso;
- *malattie croniche del fegato* che portino ad un suo progressivo non funzionamento;
- *diabete mellito*.

Il rischio risulta elevato anche per *i portatori di impianto cocleare*.

I vaccini contro lo pneumococco

Esistono due tipi di vaccino contro lo pneumococco entrambi si somministrano con un'iniezione :

- **il cosiddetto 7 valente "coniugato"** è un vaccino prodotto in questi ultimi anni, nel quale alcune particelle innocue dello pneumococco sono state legate ad altre sostanze (anch'esse innocue) che permettono di stimolare una buona risposta fin dai primi mesi di vita. Come dice il nome, questo vaccino contiene 7 tipi di pneumococco ed è efficace contro le infezioni dovute ad essi. La capacità di prevenire le infezioni più gravi è molto alta e raggiunge quasi il 100%; la protezione dalle otiti è invece molto bassa. Le sue caratteristiche fanno supporre che sia capace di proteggere per lungo tempo.

- **il cosiddetto 23 valente "non coniugato"** è un vaccino usato da anni che contiene 23 tipi di pneumococco. Protegge bene i bambini grandi e gli adulti con rischio elevato di infezioni gravi dovute a questi microbi, ma non è efficace nei bambini con meno di 2 anni di età poiché le particelle di pneumococco con cui è fatto, da sole (non "coniugate"), non sono capaci di stimolare difese nei bambini più piccoli. Questo vaccino richiede un richiamo a distanza di 3-5 anni poiché la sua capacità di proteggere sembra poco duratura.

Per i bambini con meno di 5 anni che hanno malattie come quelle descritte sopra (oltre ai portatori di impianto cocleare), si preferisce utilizzare entrambi i vaccini in sequenza (prima il 7 valente e poi il 23 valente) per allargare la protezione ad un numero maggiore di pneumococchi. Dopo i 5 anni di età viene utilizzato il solo 23 valente.

Gli effetti collaterali

Entrambi i vaccini sono ben tollerati, talvolta si presentano disturbi come rossore, gonfiore e dolore nella sede dell'iniezione, oppure il bambino può essere più irritabile o più sonnolento del solito. Anche la febbre, difficilmente elevata, così come mal di testa o debolezza, sono poco frequenti. Le reazioni allergiche a componenti del vaccino, sono eccezionali come per tutti i vaccini.

A quali bambini dovrebbe essere somministrato il vaccino?

La vaccinazione contro lo pneumococco viene raccomandata ai bambini che hanno le malattie descritte sopra (oltre ai portatori di impianto cocleare), che mettono a maggior rischio di infezioni gravi dovute a questo microbo. In questo caso è offerta gratuitamente dalla ASL Lanciano-Vasto.

La vaccinazione potrà essere eseguita a qualunque altro bambino, se la famiglia desidera ridurre il rischio di infezione invasiva da pneumococco del proprio figlio. In questo caso è offerta dietro pagamento di un ticket.

Vaccinazione contro il meningococco

Quali malattie provoca il meningococco?

Il meningococco (chiamato scientificamente *Neisseria meningitidis*) è uno dei tanti microbi che possono provocare meningiti o infezioni diffuse a tutto l'organismo (sepsi), come gli pneumococchi, l'emofilo, diversi virus, ecc.

Il meningococco è presente nella gola e nel naso di molte persone senza provocare fastidi, ma a volte, per cause ancora non ben conosciute, arriva fino alle meningi (la sottile pellicola che ricopre il cervello) o si diffonde in tutto l'organismo. Le infezioni gravi da meningococco interessano principalmente i bambini piccoli (con meno di 5 anni), poi i giovani adolescenti e, infine, gli adulti. Le infezioni gravi sono fortunatamente poco frequenti. Le possibilità di cura sono molto migliorate rispetto al passato, e per chi ha avuto contatti stretti con un ammalato (cioè contatti simili a quelli che si hanno in famiglia), l'assunzione tempestiva di antibiotici adatti può proteggere dall'infezione. Nonostante i progressi medici, la malattia provocata dal meningococco può avere talvolta conseguenze anche molto serie, o portare addirittura alla morte (nel 10-15% dei casi).

I meningococchi sono più d'uno, se ne conoscono 13 tipi diversi, ma quelli più diffusi nel mondo sono l'A, il B e il C, meno frequenti l'Y e il W135. In Italia, è più frequente il B seguito immediatamente dal C. Il tipo A provoca gravi ed estese epidemie in Africa, mentre in Europa è responsabile di rari casi isolati.

Anche se in tutta Europa il meningococco più presente è ancora quello di tipo B, negli ultimi anni si sono verificate in alcuni paesi epidemie di infezione grave (meningite o sepsi) provocate dal meningococco di tipo C. Prima in Inghilterra (1999), poi in Ucraina, Olanda, Grecia, Spagna e, alla fine del 2002, in alcune regioni francesi. Perciò quasi tutte queste nazioni hanno intrapreso ampie campagne vaccinali, inserendo anche il nuovo vaccino contro il meningococco C nel calendario delle vaccinazioni. In Italia non è stato osservato lo stesso andamento: negli ultimi anni si è registrato soltanto un lieve aumento delle infezioni da meningococco C, senza epidemie e con un numero di casi complessivamente contenuto. Nei bambini con meno di 5 anni vengono segnalati ogni anno da 50 a 70 casi di malattia da meningococco in Italia. Di questi solo una parte risulta causata dal tipo C.

In questo momento non esistono quindi particolari motivi di allarme per la salute pubblica.

Ci sono persone più a rischio di ammalarsi gravemente a causa del meningococco, come quelle che hanno malattie capaci di indebolire le difese contro le infezioni. Ad esempio:

- Coloro a cui è stata tolta la milza (splenectomizzati) o che hanno una milza che funziona male (come accade in certe forme di anemia congenita rare, ad esempio l'anemia falciforme)
- Coloro che hanno rari difetti congeniti del sistema immunitario (deficit delle ultime fasi del complemento, di properdina, di fattore D)

I vaccini

I vaccini contro il meningococco sono di due diversi tipi, entrambi si somministrano con un'iniezione:

- **il vaccino "coniugato" contro il solo meningococco C** può essere usato fin dai 2 mesi di vita, ha una grande capacità di difendere dalla malattia (circa il 90% dei bambini e adolescenti vaccinati) e si presume che dia una protezione di lunga durata.
- **Il vaccino tetravalente polisaccaridico contro i tipi A,C,Y, W-135** può essere usato solo dopo i 2 anni di età e le sue capacità di difesa diminuiscono nel giro di 3 - 4 anni. E' utile quando si deve intraprendere un viaggio in paesi dove sono presenti i meningococchi, diversi da C, contenuti nel vaccino.

Contro il meningococco B (quello più diffuso in Italia) non esistono ancora vaccini.

Gli effetti collaterali

Entrambi i vaccini sono ben tollerati, talvolta si presentano disturbi come rossore, gonfiore e dolore nella sede dell'iniezione, oppure il bambino può essere più irritabile o più sonnolento del solito. Nei bambini più grandi può comparire mal di testa. La febbre è abbastanza frequente, ma difficilmente supera i 39 °C. Le reazioni allergiche a componenti del vaccino, sono eccezionali come per tutti i vaccini.

A quali bambini dovrebbe essere somministrato il vaccino?

La vaccinazione contro il meningococco C viene raccomandata ai bambini che hanno le malattie descritte sopra, che mettono a maggior rischio di infezioni gravi dovute a questo microbo. In questo caso la vaccinazione è offerta gratuitamente dalla ASL Lanciano-Vasto..

La vaccinazione potrà essere eseguita a qualunque altro bambino, se la famiglia desidera ridurre il rischio di malattia meningococcica del proprio figlio. In questo caso è offerta dietro pagamento di un ticket.